

LA SPEZIA SARZANA-BRUGNATO



Domenica, 6 febbraio 2011
a cura dell'UFFICIO DIOCESANO
COMUNICAZIONI SOCIALI

Via Don Minzoni, 56
19121 La Spezia
Tel. e fax:
0187.734865
e-mail:
pagine.laspezia@tin.it



Il vescovo Francesco Moraglia ha parlato alla veglia in vista dell'odierna Giornata per la vita

Difesa della vita È una verità di ragione

Due gli impegni prioritari, primo: chiamare male il male e bene il bene, senza infingimenti
Secondo: aiutare quanti sono in difficoltà, affinché non si trovino soli di fronte a chi pretende di nascere

DI FRANCESCO BELLOTTI

Fioccolata e veglia di preghiera, venerdì sera, per la XXXIII Giornata della vita. Nel santuario di Nostra Signora della Neve, affollato di fedeli, la catechesi del vescovo Francesco Moraglia sottolinea che il rispetto della dignità umana richiede di accogliere l'uomo "senza se e senza ma", non solo quando è sano ed efficiente. Un uomo «è più grande di quello che ha fatto o potrà fare. Non c'è rispetto per l'uomo se ne smarrimo il senso e la grandezza, in quanto unico e irripetibile, a prescindere dalle circostanze». Nel messaggio per la Giornata, i vescovi segnalano il rischio di un assuefarsi al male che colpisce l'uomo, specie quello indifeso e dipendente da altri. Mons. Moraglia indica due impegni per contrastare tale rischio. Primo: avere il coraggio di chiamare male il male e bene il bene. Secondo: «aiutare quanti sono in difficoltà, affinché non siano soli di fronte a una vita che chiede di nascere». Queste due urgenze – la verità detta con coraggio e la carità praticata concretamente – non vanno mai disgiunte. Esse sole, insieme, «aprono alla cultura della difesa della vita, che non è verità confessionale, ma di ragione». Anche la democrazia «non può prescindere dal diritto alla vita». Infatti, il rispetto stesso, doveroso, della maggioranza, nasce dal riconoscere la dignità inalienabile di ogni singolo

uomo. «L'educazione alla vita non si limita al diritto a nascere. Tuttavia questo è fondamentale. Una società che ha perso di vista l'intangibilità della vita ha dichiarato guerra a se stessa». Che fare? «Proclamare il valore e la bellezza della vita, difendendola dalle verità deboli e da chi non ha coraggio di schierarsi e andare contro il corrente». Non si tratta di «giudicare le persone, ma di non giocare con la verità». Pilato - il rappresentante del potere politico, garante ultimo del bene comune - «sperimentò il silenzio di Cristo, dopo aver domandato: "Cos'è la verità?". Sul piano razionale, il «non aver coraggio di fronte alla verità, significa condannarsi a non comprendere le cose, a giudicare secondo il "senso comune", il "politicamente corretto", l'utilità del momento». Gesù esorta a dire: "sì, sì; no, no". Questo può comportare contrasti. Ma ne vale la pena, specie per difendere la vita più fragile. Dà l'esempio la beata madre Teresa di Calcutta, che ritirando il Nobel per la pace disse: «Molti si preoccupano dei bambini in India e Africa. Ma milioni muoiono per volontà delle madri. L'aborto distrugge la pace: se una madre può uccidere il proprio bambino, niente impedisce a me di uccidere voi e a voi di uccidere me». Il vescovo ha infine ringraziato per i numerosi «Progetti Gemma» avviati in diocesi e incoraggiato nuove adesioni di fedeli, parrocchie e associazioni.

Il libro Poeti della vita e la Messa del vescovo

Sono due le iniziative diocesane previste oggi alla Spezia, in occasione della Giornata della vita, e che si aggiungono alla Veglia di venerdì sera nella chiesa della Neve ed alla fioccolata che l'ha preceduta, sulle quali riferiamo a parte. Entrambe si tengono nel pomeriggio, anche per consentire una partecipazione ampia da tutte le parrocchie. Alle 16.30, nella sala multimediale di Tele Liguria Sud, in piazza della cattedrale, viene presentato il libro «I poeti della vita». Si tratta del libro realizzato con disegni, poesie ed altri testi composti da ragazzi e ragazze delle scuole spezzine in occasione di un apposito concorso sui temi della vita. Il concorso era stato organizzato lo scorso anno dal «Movimento per la vita», dal «Forum delle associazioni familiari», dalla «Commissione Pastorale Famiglia» e dall'Associazione «Famiglia di Nazareth». Alla presentazione del libro, in un incontro che è aperto a tutti, ci saranno il vescovo diocesano Francesco Moraglia e i rappresentanti delle istituzioni scolastiche provinciali. Alle 17.30, monsignor Moraglia presiederà poi la Messa «per la vita» nella cripta della cattedrale di Cristo Re. Nel corso della Messa, il vescovo impartirà una particolare benedizione alle mamme «in attesa», che sono tutte invitate ad intervenire insieme ai loro sposi.



Studenti suonano per le persone anziane e disabili

La scelta dell'ora di religione I vescovi: servono adesioni

L'iscrizione all'anno scolastico 2011 - 2012, che deve essere effettuata entro febbraio, prevede in diversi casi anche la scelta se avvalersi o meno dell'ora di religione cattolica. Per questo i vescovi italiani, in un loro documento, dopo aver indicato nella scuola il «luogo irrinunciabile per promuovere l'educazione integrale della persona», sottolineano l'importanza dell'insegnamento della religione cattolica, che permette di affrontare le questioni inerenti il senso della vita e il valore della persona alla luce della Bibbia e della tradizione cristiana. I vescovi ricordano che «lo studio delle fonti e delle forme storiche del cattolicesimo è parte integrante della conoscenza del patrimonio storico, culturale e sociale del popolo italiano e

delle radici cristiane della cultura europea». Rilevano come «tale insegnamento si inserisce oggi nel processo di riforma della scuola italiana, mediante la proposta di nuovi traguardi per lo sviluppo delle competenze e di obiettivi di apprendimento nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo, e con la prospettiva di competenze, conoscenze e abilità nel secondo ciclo». I vescovi sono convinti che «la dimensione religiosa è costitutiva dell'essere umano e che l'insegnamento della religione cattolica può aiutare i giovani a interrogarsi e riflettere, per elaborare un progetto di vita capace di arricchire la loro formazione, con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, stimolandoli a interpretare correttamente il contesto storico, culturale e umano della società... Gli insegnanti di religione cattolica... si offrono come protagonisti, in sinergia con i colleghi delle altre discipline, di un'azione pedagogica illuminata dalla fiducia nella vita e dalla speranza, capace di raggiungere il cuore e la mente dei giovani, facendo leva sulle loro migliori risorse». I vescovi ricordano infine che anche nell'anno scolastico corrente «l'insegnamento della religione cattolica è stato scelto dal 90 per cento delle famiglie e degli alunni delle scuole statali (90,80 per cento contando gli alunni delle scuole cattoliche)», ed auspicano l'adesione anche di chi non l'ha ancora scelta. (G.S.)



mosaico

La Giornata del malato

In vista della Giornata mondiale del malato di venerdì prossimo, il vescovo diocesano la mattina di martedì e di giovedì visiterà le persone degenti all'ospedale Sant'Andrea, alla Spezia. Giovedì alle 21 presiederà la Veglia nella cripta della cattedrale di Cristo Re. Venerdì, al mattino, monsignor Moraglia si recherà a visitare gli ammalati del Felettino. Nel pomeriggio, alle 15, presiederà nella chiesa di Mazzetta la Messa per le persone malate.

«Musica e solidarietà»

Mercoledì scorso, gli alunni della scuola media «Mazzini» della Spezia, accompagnati dal professore di musica Giovanni Landi, hanno incontrato gli ospiti della struttura Coopelios per malati di Alzheimer, allietandoli con musica e canti, nell'ambito del progetto «Musica e Solidarietà». Il progetto, consolidato da qualche anno, in collaborazione con Caritas, Ausere e altre associazioni, vuole essere motivo di aggregazione e scambio, fra la scuola e la realtà legate al sociale, dove la musica diventa momento di solidarietà e incontro. Le uscite mensili coinvolgeranno centinaia di ragazzi della scuola media.

Incontro sulla famiglia

Domenica prossima le parrocchie di Cristo Re, dei Santi Giovanni ed Agostino, di Santa Maria e del Sacro Cuore, nella città della Spezia, invitano tutti ad un incontro nell'ambito del percorso diocesano per la famiglia. L'incontro, nei locali dell'oratorio di Cristo Re, inizierà alle 12.30, seguito dal pranzo. Alle 15, Remo Righetti, presidente del Forum delle famiglie, terrà una relazione sulla Conferenza nazionale sulla famiglia svoltasi a Milano. Sono previsti giochi ed animazioni per i bambini.

Rolla presidente nazionale

Stefania Rolla Pensia, già presidente provinciale, è la nuova presidente nazionale del Convegno culturale «Maria Cristina». È stata eletta nei giorni scorsi a Roma nel corso di un consiglio nazionale straordinario, convocato in seguito alle dimissioni della presidente in carica. È la prima volta che una spezzina assume un incarico così rilevante nell'ambito dell'associazionismo di ispirazione cristiana. Felicitazioni vivissime ed auguri per il nuovo importante impegno.

Mcl, un corso sulla politica

«I valori dei cattolici nella politica» è il titolo della relazione inaugurale del corso di formazione politica organizzato alla Spezia dal Movimento cristiano lavoratori. La terrà, sabato prossimo alle 17, nella sala multimediale di Tele Liguria Sud, Vittorio Benedetti, docente di Diritto pubblico all'Università di Pisa. Il corso è aperto a tutti e sarà anche trasmesso da Tele Liguria Sud. Per informazioni: 0187-21425 (lun-ven, 9-12) e mcl_laspezia@libero.it.

«Il paesaggio spezzino»

È stata inaugurata ieri nella sede di via Don Minzoni 62, alla Spezia, una mostra di pittura a cura dell'Unione cattolica artisti sul tema «Il paesaggio spezzino». La mostra è aperta sino al 19 febbraio nei feriali (escluso il lunedì) dalle 17.30 alle 19.30. Espongono Luigina Bo, Piero Corbani, Ezia Di Capua, Umberto Forti, Pina Gentile, Neddi Gianrossi, Annamaria Giarrizzo, Gloria Giuliano, Maria Giovanna Guidone, Enrico Imberciadori, Mario Maddaluno, Marisa Marino, Sergio Maucci, Pierluigi Morelli, Graziella Mori, Franco Ortis, Maria Pia Pasquali, Maria Luisa Petri, Mirella Raggi, Amedeo Reggio, Maria Rosa Taliercio, Rosa Santarelli, Carlo Vignale.



La scomparsa del «focolarino» Francesco Bronzina, diacono permanente e canonico mansionario

Si è spento serenamente, nel novantesimo anno di vita, il diacono permanente Francesco Bronzina. Nel 1982, fu uno dei primi a rispondere alla chiamata del vescovo Siro Silvestri per diventare diacono, ruolo previsto dal Concilio anche per i laici sposati. Da allora ha sempre prestato con gioia e impegno il suo servizio pastorale e liturgico presso la cattedrale di Cristo Re, nel cui territorio parrocchiale abitava, in via Ricciardi. Insieme al diacono Gherardo Federici, Bronzina era canonico mansionario del capitolo: un fatto «storico», per la diocesi, non essendo mai avvenuto negli ultimi secoli che due «non sacerdoti» fossero componenti di un capitolo cattedrale. Per tale suo ruolo,

quasi sempre appariva accanto ai vescovi durante le Messe pontificali in cattedrale, come nella foto qui a fianco. Francesco Bronzina era originario della Val di Vara, dove era nato, a Garbugliaga di Rocchetta Vara, il 4 ottobre 1921, e dove ora riposa. Dipendente civile della Marina, si era trasferito alla Spezia, dove si era sposato ed aveva avuto due figli, Cesare e Maria Rosa. Andato in pensione, aveva appunto accolto la chiamata a diacono permanente. Apparteneva al Movimento dei Focolari (di cui Maria Rosa è esponente nazionale), presente lunedì scorso con tantissime persone alle esequie, presiedute dal vescovo Moraglia. Alla vedova, ai figli e agli altri familiari, le nostre più sentite condoglianze.

Al Canaletto. I «giovani santi» di Mirella Raggi



Il dipinto della Raggi al Canaletto

La pittrice ha completato il ciclo di pitture a olio per la chiesa salesiana spezzina di Maria Ausiliatrice

La grande tela a olio di Mirella Raggi, posta il 30 gennaio nella cappella della «Santità giovanile» nella chiesa salesiana del Canaletto, va a completare non solo la iconografia della cappella, ma anche il ciclo artistico che ha visto la pittrice dipingere le grandi e belle vetrate della chiesa. Il suo racconto partiva infatti dal Vangelo di Giovanni («Io

sono la vite e voi i tralci...») per giungere, dopo il lungo cammino della redenzione, alla luce divina, fine ultimo per ogni essere umano. È proprio dalla vite e dai tralci che fanno da sfondo, parte il nuovo lavoro, sulla parete di fronte. In tanti rispondono all'«invito» che rivolge loro Gesù, e sono giovani, tanti giovani che in vario modo hanno fatto parte della famiglia salesiana di Don Bosco e che ora sono saliti agli onori degli altari. Diventare santi nel mondo di oggi, davvero troppo

distratto, può sembrare un proposito per persone senza prospettive. Mirella Raggi ci testimonia invece che non è così. La pittrice ci propone infatti un gruppo di giovani, vissuti in epoche ed in paesi diversi, che hanno risposto alla chiamata e che ora marciano insieme verso Gesù. L'abilità tecnica di Mirella, l'originale e spesso simbolico uso del colore, il suo cristianesimo vissuto in modo autentico creano un'opera che colpisce per la plasticità delle figure, per l'armonia del dipinto ed anche per l'espressione serena dei giovani santi, il cui sguardo va oltre i limiti

umani ad indicarci la via giusta. Il bianco della purezza, il rosso del martirio, il blu e gli azzurri di un mantello o di uno squarcio di cielo, le pennellate, ora nette e decise ora lievi e sfumate, creano un'atmosfera calda ed armoniosa, con il desiderio di fermarsi a contemplare. Forse non è così importante riconoscere Domenico Savio, Agnese, Laura Vicuna, Gemma Galgani o Pier Giorgio Frassati, quanto cogliere la freschezza di un gruppo di giovani di ieri che ci invitano, oggi, a sperare nel domani.

Nanda Fellerini

Sulle orme di Don Bosco la festa di metà anno del Ciofs

Alla fine di gennaio c'è sempre, alla Spezia, una settimana dedicata a Don Bosco che coinvolge tutte le strutture formative salesiane (Salesiani e suore Figlie di Maria Ausiliatrice), da via Roma al Canaletto, passando per viale Amendola. Oltre alle celebrazioni religiose e all'iniziativa di una raccolta di solidarietà in favore della piccola Sara, ci sono stati festeggiamenti, incontri, riflessioni, cui si sono aggiunte anche quelle promosse a Santo Stefano Magra dalle suore Salesiane. Sono iniziative in gran parte dedicate ai giovani, alla vita, alla famiglia, all'arte di educare. In questo quadro si è collocata la «Festa di metà anno» del Ciofs, l'ente formativo delle suore di viale Amendola, 2, momento importante che si collega, nell'anno formativo, ad altre iniziative sul territorio. La Festa si è tenuta nell'aula multimediale della sede. Ospiti d'onore sono stati gli assessori della Provincia e del Comune capoluogo; gli invitati, le famiglie, i collaboratori e gli amici del Ciofs. Lo spettacolo, il buffet e l'intera giornata sono stati realizzati dagli allievi stessi, all'insegna di una vera «Festa della vita e della giovinezza».